

Cosa è il “rumore”

Il “**suono**” dal punto di vista della fisica del fenomeno...

Il suono è definito come una **perturbazione dello stato di equilibrio di un mezzo elastico che si propaga nel mezzo stesso**. Si manifesta attraverso la propagazione di onde sonore e quindi uno spostamento di particelle che possono essere rilevate sia dall'orecchio umano che da specifici strumenti (fonometri).



Il “**rumore**” dal punto di vista del legislatore...

“*rumore ambientale*”: i suoni indesiderati o nocivi in ambiente esterno prodotti dalle attività umane... (Dlgs. 194/2005)

“*inquinamento acustico*”: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi (L.447/1995)



Il decibel (dB) è l'unità logaritmica che viene utilizzata per indicare i livelli di pressione ed energia sonora

L'orecchio umano infatti sembra rispondere maggiormente al cambiamento logaritmico della scala decibel rispetto a quella in Pascal.

Al raddoppio della **pressione** sonora al nostro orecchio corrispondono 3dB di aumento

La filosofia di base delle norme

Tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico,
ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 della Costituzione (L. 447/1995)

Sorgente



Recettore



I limiti

valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della **sorgente** stessa (L.447/1995);

valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei **ricettori** (L.447/1995);

Valore limite differenziale di immissione: il livello differenziale di rumore è la differenza tra il livello di rumore ambientale (cioè quello presente quando è in funzione la sorgente di rumore che causa il disturbo) e il livello di rumore residuo (cioè il rumore di fondo). Non può superare il limite di 5 dB(A) per il periodo diurno (dalle ore 6 alle ore 22) e di 3 dB(A) per quello notturno (DPCM 14 novembre 1997);

Dipendono dalla Classe Acustica di zona



Classi acustiche e limiti di immissione ed emissione

Leq in dB(A) (art.3) DPCM 14 novembre 1997

Classe I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE



LIMITI IMMISSIONE		LIMITI EMISSIONE	
Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
50 dB(A)	40 dB(A)	45 dB(A)	35 dB(A)

Classe II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE



LIMITI IMMISSIONE		LIMITI EMISSIONE	
Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
55 dB(A)	45 dB(A)	50 dB(A)	40 dB(A)

Classe III: AREE DI TIPO MISTO



LIMITI IMMISSIONE		LIMITI EMISSIONE	
Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
60 dB(A)	50 dB(A)	55 dB(A)	45 dB(A)

Classe IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA



LIMITI IMMISSIONE		LIMITI EMISSIONE	
Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
65 dB(A)	55 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)

Classe V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI

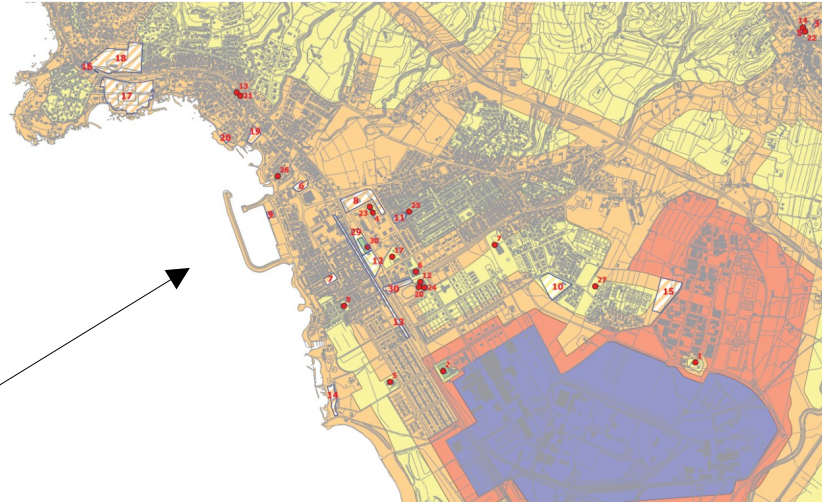


LIMITI IMMISSIONE		LIMITI EMISSIONE	
Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
70 dB(A)	60 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)

Classe VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI



LIMITI IMMISSIONE		LIMITI EMISSIONE	
Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
70 dB(A)	70 dB(A)	65 dB(A)	65 dB(A)

[illegible]

L'art. 8 della L.447/1995

La Valutazione di Impatto Acustico

Comma 4. ... Le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonchè le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di **previsione di impatto acustico**...

Semplificazione con il DPR 211 del 2011 recepito con DGC 117/2016

Art. 3 comma 5.

Non sono tenute a predisporre la VIAc, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del DPR 227/2011, e dell'art.12, comma 6 ter della L.R.T. 89/98, le attività che rientrano nella tipologia ritenuta a bassa rumorosità indicate nell'allegato B del suddetto DPR, **fatta eccezione** per l'esercizio di ristoranti, pizzerie, trattorie, bar, mense, attività ricreative, agro-turistiche, culturali e di spettacolo, sale gioco, palestre, stabilimenti balneari che utilizzino impianti di diffusione sonora a sorgenti multiple ovvero svolgano, manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali, **dove il gestore è tenuto alla predisposizione della VIAc**. Le attività esenti sono comunque tenute a rispettare i limiti di rumore fissati dalla legge ed a presentare una dichiarazione sostitutiva nella quale si attesta di rientrare nelle tipologie di cui sopra.

Art. 3 comma 6.

Le **attività non esenti**, che non superano i limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica sono tenute alla predisposizione della VIAc, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del DPR 227/2011. Tali attività possono in luogo della valutazione di impatto acustico presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta secondo quanto disciplinato dal DGRT 857/2013 al punto A4...

Valutazione di Impatto Acustico

L'obiettivo è quello di **valutare il livello complessivo di rumore** generato da un'attività e **percepibile all'esterno**

Una relazione previsionale di impatto acustico serve a **stimare il livello di rumore sulla base di alcuni calcoli, stime e previsioni connesse con le caratteristiche dell'attività, dell'edificio** e con il **contesto urbano**, zona e attività prevalenti nelle vicinanze.

Quando serve una valutazione di impatto acustico previsionale, potrebbero bastare solo alcune stime e calcoli; ma per avere una relazione di impatto acustico in effettivo **occorre misurare il livello di rumore generato dall'attività**.



Tecnico Competente in Acustica (TCA)

secondo la Legge n° 447 del 1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”, è la figura professionale idonea a effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le relative attività di controllo.

Elenco dei TCA:

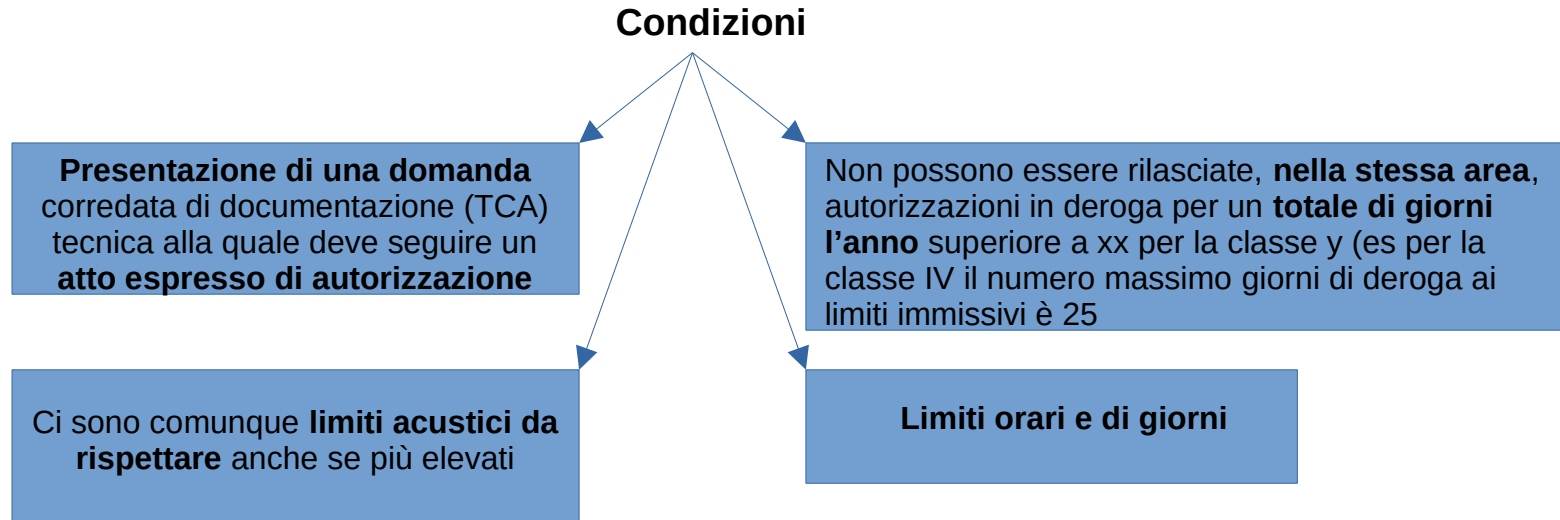
<https://agentifisici.isprambiente.it/enteca/home.php>

Deroghe temporanee

Regolamento Toscana 2/R del 2014 (art. 15 e 16, All. 4)

i comuni provvedono al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di attività temporanee... Nel caso in cui le attività ... comportino il superamento dei valori limite (L. 447/1995)... il comune rilascia l'autorizzazione nel rispetto di quanto previsto all'articolo 16

Le autorizzazioni di cui all'articolo 15 possono essere rilasciate anche **in deroga ai valori limite di immissione** ...



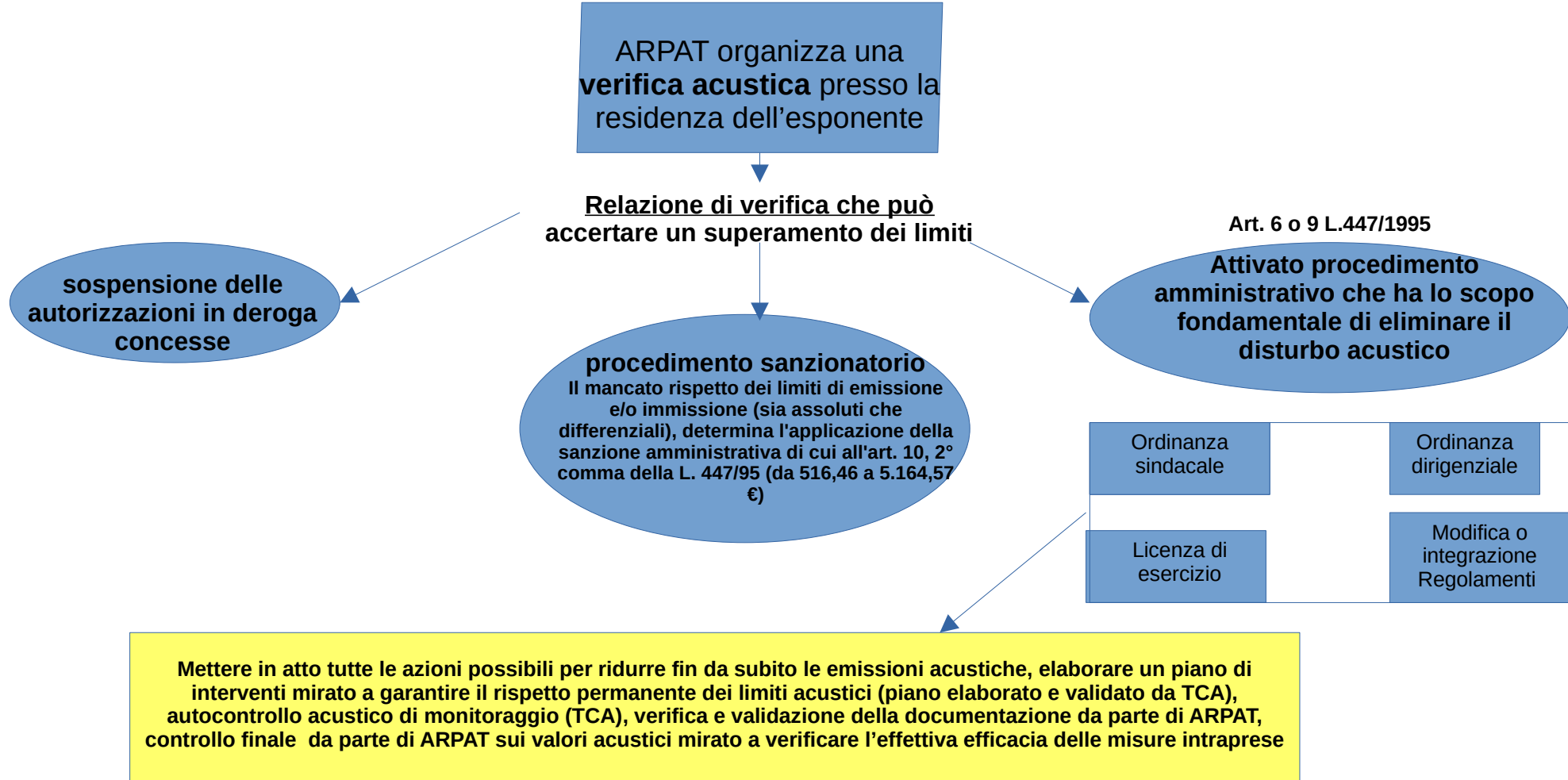
Cosa succede se c'è un esposto da parte di un recettore disturbato da attività commerciali o temporanee?

Delibera n.490 del 16-06-2014

Il Comune che riceve la segnalazione relativa al disturbo da rumore:

- effettua una verifica interna di informazioni in suo possesso in relazione all'attività presunta disturbante
- effettua controlli circa il rispetto degli orari previsti dalle autorizzazioni e della attivazione di sorgenti non preventivamente dichiarate (tipico la diffusione di musica non citata nella VIAC o non prevista all'atto della richiesta di autorizzazione) ed invita il titolare a verificare per proprio conto i livelli di rumorosità dell'attività svolta nel suo complesso, fissando un termine di tempo (max 15 giorni) per riferire
- qualora il titolare dell'attività abbia accolto l'invito all'autocontrollo e le verifiche eseguite dal titolare accertino il rispetto di tutti i limiti di rumorosità richiede il deposito di una copia della relazione di misura firmata da un tecnico competente. In caso contrario, richiede il deposito del piano di bonifica acustica, corredato della relativa tempistica di intervento e sospende le autorizzazioni in deroga concesse, fino alla realizzazione delle opere;
- qualora il titolare dell'attività non accolga l'invito del Comune alla verifica di autocontrollo o persista il disagio segnalato **procede all'attivazione di ARPAT per una verifica fonometrica** attestante il superamento o meno dei limiti di legge

Cosa succede se c'è un esposto da parte di un recettore disturbato da attività commerciali o temporanee?



Il contributo rumoroso degli avventori di un pubblico esercizio

La veste di titolare della gestione dell'esercizio pubblico comporta l'assunzione dell'obbligo giuridico di controllare che la frequentazione del locale da parte degli utenti non sfoci in condotte contrastanti con le normative ed i regolamenti vigenti



L'orientamento giuridico prevalente “addebita” all’attività dell’esercizio pubblico le emissioni rumorose (vocio, schiamazzi, ecc...) prodotte dagli avventori del locale stesso

Grazie per l'attenzione